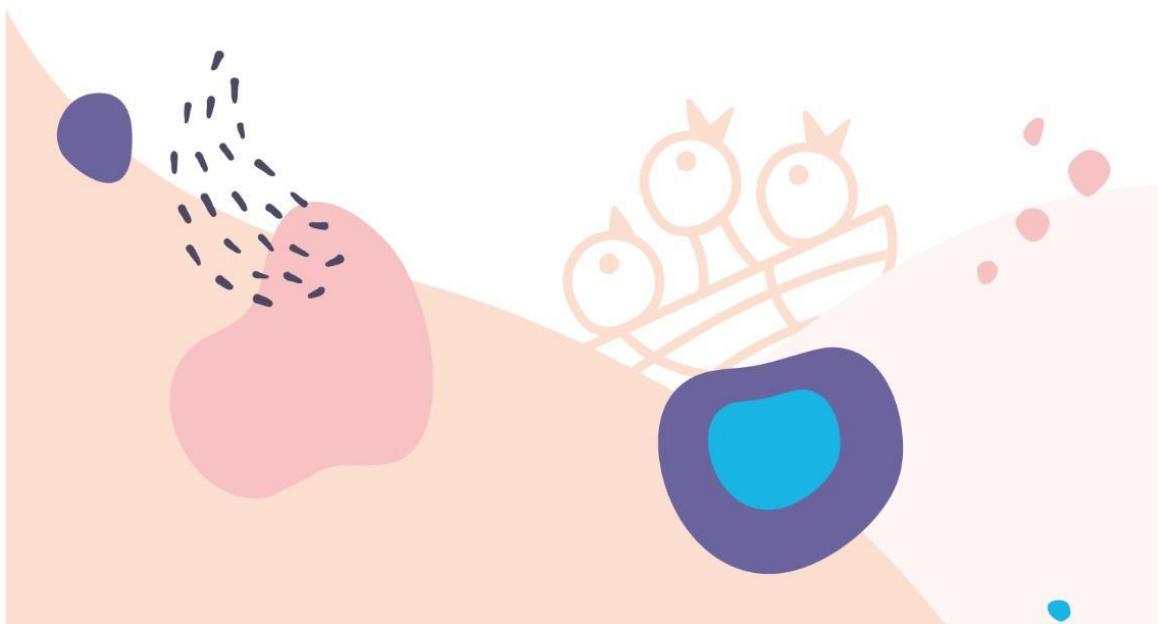




Carta dei **SERVIZI**



Indice

Rev.0 20251112

Guida per gli utenti – Servizi Offerti	3
Premessa di carattere generale del Nido Arcobaleno Archè	4
Presentazione dell'ente gestore	6
Dati Identificativi	6
Personale e competenze	6
Modalità di funzionamento	7
Il progetto educativo e il pensiero Montessoriano	8
Attività al Nido	11
Formazione dei Gruppi – Apertura minima e personale	14
Ambientamento	15
Giornata tipo	15
Servizio mensa	16
Relazione con le famiglie	16
Lista d'attesa	17
Dimissioni dal nido	17
Assenze	17
Questionario di gradimento	17
Contatti	17
Le nostre Tariffe	18

Guida per gli utenti – Servizi Offerti

La presente Carta dei Servizi ha lo scopo di fornire le informazioni e le caratteristiche più importanti relative alla struttura, all'organizzazione, in generale, al funzionamento del Nido Arcobaleno Archè di Appiano Gentile, nonché di rappresentare uno strumento che consenta alle famiglie ed ai referenti istituzionali di partecipare al processo di valutazione e miglioramento della qualità dei servizi.

Gli argomenti contenuti sono in linea con quanto previsto dalla normativa regionale di riferimento, il DGR n. 2929 del 9 Marzo 2020 e relativo allegato A e nello specifico:

- i servizi offerti;
- i giorni complessivi di apertura (min. 205);
- il calendario generale delle aperture annuali, con specifica dei giorni di apertura e chiusura e delle chiusure in corso d'anno;
- gli orari di apertura;
- le modalità di accesso;
- le modalità di ambientamento;
- il modello organizzativo adottato nelle ore di attività educativa;
- le prestazioni erogate;
- la garanzia del rapporto operatore socioeducativo/bambini così come previsto dalla normativa;
- l'ammontare della retta;
- la descrizione degli strumenti di rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza e della qualità finalizzati al miglioramento delle prestazioni e degli interventi;
- le diverse modalità di coinvolgimento delle famiglie;
- la descrizione delle opportunità di frequenza offerte (es. frequenza a tempo Pieno e frequenza Part Time) tenendo conto della frequenza minima offerta;
- attestazione della libertà d'accesso dei minori senza distinzione di sesso, di diversa abilità, nazionalità, etnia, religione e condizione economica;
- **Redazione e aggiornamento coerente con i requisiti organizzativi dichiarati e garantiti dal legale rappresentante.**

Quanto sopra è conforme all'attuale offerta del Servizio Asilo Nido Arcobaleno Archè sito in Appiano Gentile in Via Sirtori,1 di cui alla presente Carta dei Servizi.

Premessa di carattere generale del Nido Arcobaleno

Archè

I servizi educativi 0-6 anni, tra cui il Nido, luoghi di rispetto dei diritti e di promozione della cultura dell'infanzia.

Il bambino è “intero e globale” e la componente affettiva ed emozionale ha pari significato, rispetto alla dimensione cognitiva.

Il progetto pedagogico si può definire come la Carta Costituente dei servizi per l'infanzia, che chiarisce l'identità del Nido Archè, declinando al suo interno gli orientamenti, i valori e gli intenti educativi che la guidano. Attraverso queste pagine consolidiamo l'impegno verso il territorio e le sue cittadine e cittadini, raccontandovi il nostro piano d'azione, le finalità e le modalità educative.

Vorremmo però partire da una domanda importante e fondativa, ovvero: Perché?

Per rispondere abbiamo preso in prestito le parole della Professoressa Contini incontrate nel suo prezioso lavoro di ricerca dal titolo “Corpi bambini - sprechi d'infanzia”:

“C'era una volta... anzi no. Questa storia comincia con NON c'era una volta l'infanzia. I bambini e le bambine ci sono sempre stati, ma l'infanzia no.” L'infanzia dovrà attendere il XX secolo per essere considerata una categoria sociale e culturale con bisogni diversi e non uomini e donne in miniatura. Solamente con l'affermarsi del cammino dei diritti umani e del concetto di giustizia sociale si arriverà alla concezione dell'infanzia, come fase della vita umana alla quale approcciarsi con Cura e Rispetto e si dovrà attendere il 1989 per giungere finalmente alla Convenzione sui diritti dell'infanzia. Non possiamo che partire da qui, dalla Convenzione ONU, accompagnata dalla Costituzione italiana, solamente così si potrà comprendere appieno quanto contenuto in questo progetto pedagogico e coglierne le radici profonde e la solidità dei valori che professa. L'infanzia è innanzitutto un diritto.

Il concetto di cura rappresenta il filo rosso che intreccia valori, orientamenti e pratiche, costituendone il vero cardine, integrandosi con l'altro concetto imprescindibile che è la responsabilità e proponendosi come antidoto alla deriva del nostro tempo, dominato da precarietà, insicurezza, paura di fronte ai rischi globali.

La complessità, come chiave di lettura della realtà e la concezione della globalizzazione, come sconvolgimento anche morale, fanno da sfondo agli interrogativi e alle risposte a cui abbiamo

cercato di rispondere con questo documento, indicando un orizzonte di speranza, quasi come fosse una promessa, ovvero che i servizi per l'infanzia devono poter essere luoghi di "passioni gioiose", in risposta alle "passioni tristi", luoghi di improvvisazione ma mai improvvisati. Come vincere questa sfida epocale allora? Costruendo legami e alleanza educative: con i bambini e le bambine, con le loro famiglie, all'interno del corpo insegnante, con l'ambiente e il territorio che abitiamo. La Bellezza, la Speranza, lo stupore sono quindi le stelle che guidano la missione educativa, che con competenza e professionalità, ogni giorno, il personale del Nido Archè attua. Il mondo oggi ci chiede disperatamente Bellezza e Speranza per poter vedere di nuovo l'umanità svolta verso un'epoca illuminata, diversa dal buio della ragione, del quale siamo testimoni quasi quotidianamente. In questa epoca necessitiamo di ripensare ai concetti che troviamo all'alba della cultura europea, quali la pace, la solidarietà, la giustizia sociale e la democrazia.

Questo percorso di rieducazione collettiva potrà avere un esito positivo solamente se lo approcceremo a partire dalle scuole, intese come luoghi della comunità cittadina, della resilienza, facendoci guidare dai bambini e dalle bambine.

Il progetto pedagogico nasce come un progetto i cui ingredienti fondamentali per il compimento del percorso formativo dei bambini ed anche per la qualità complessiva dell'offerta educativa, sono la garanzia delle pari opportunità di educazione, nel rispetto di tutte le differenze, l'alleanza con le famiglie, mediante la valorizzazione di ruoli diversi, ma strettamente complementari ed il sostegno alla genitorialità ed alla conciliazione, come elemento di sinergia e crescita condivisa.

La continuità comprende anche la discontinuità, che accoglie le differenze, oltre a quelle dell'età dei bambini e le micro transizioni, che, in un contesto di educazione ecologica, permettono di mettere a fuoco i progressi evolutivi ed i passaggi da un contesto all'altro, che favoriscono nuove opportunità, anche per il potere delle connessioni e l'acquisizione di nuove competenze ed abilità, che a loro volta hanno ripercussioni sulla complessità dello sviluppo, secondo una gradualità ed una circolarità, che comprende pause, retromarce, curve e rallentamenti.

Tutto il tempo è evolutivo. Non vi sono situazioni statiche; ogni esperienza effettuata offre qualcosa in più o qualcosa di diverso ed il cambiamento è continuo. In questo senso il cambiamento, che include anche la discontinuità, può essere inteso come un continuum permanente; si tratta di evoluzioni lente ed invisibili, ma non per questo meno importanti.

Il complesso intreccio di esperienze che riguardano lo sviluppo del bambino è, quindi, il punto di riferimento perché nido e servizi per l'infanzia 0-3 anni nella loro varietà di tipologie, scuola dell'infanzia e scuola primaria, si pongano in continuità, pur nel riconoscimento delle specificità degli itinerari di sviluppo, dei traguardi e degli obiettivi educativi di ciascun grado.

Presentazione dell'ente gestore

L'Ente Gestore dell'Asilo Nido Arcobaleno Archè è Progetto Itaca Società Cooperativa Sociale. La cooperativa "PROGETTO ITACA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE" (di seguito, per brevità, "Cooperativa") nasce nel giugno 2015 dall'evoluzione di Associazione Progetto Itaca Onlus, attiva nel leccese dal 2014, per far fronte alla sempre più importante richiesta di intervento da parte del territorio motivata dai continui ed imprevedibili afflussi di cittadini extracomunitari in Italia.

Oltre all'immigrazione, Progetto Itaca attualmente si occupa di diversi servizi alla persona di tipo socioassistenziale e formativo. Sta sviluppando anche nuovi progetti in ambito sociosanitario. Si pone dinanzi ai suoi obiettivi con figure qualificate, sia professionalmente sia umanamente. Educatori, operatori, psicologi, mediatori, docenti, personale sanitario, d'ufficio e dirigenti formano una squadra affiatata.

Per Progetto Itaca la creazione di benessere e coesione sociale si raggiunge attraverso la progettazione e la gestione di servizi sociali, sociosanitari, educativi e culturali, sviluppando sistemi di rete fra Istituzioni pubbliche e private, soggetti del Terzo Settore e realtà Profit.

Dati Identificativi

Denominazione: Progetto Itaca Società Cooperativa Sociale

Sede Legale: Como – via Martino Anzi n. 8

Sede Amministrativa: Malgrate (LC) – via Sant'Antonino n. 7

Codice fiscale e P. Iva: 03597230139

Recapito telefonico sede Amministrativa: 0341-200525

Recapito Telefonico Nido Appiano 031-891262

E-mail sede amministrativa: contabilita@progettoitacaonlus.it

E-mail Nido Appiano: nidoarcobalenoarche@progettoitacaonlus.it

Personale e competenze

Il personale Nido Archè Lodi è costituito da:

Direttrice dei Servizi/Coordinatrice dei Servizi

Referente principale dell'asilo Nido dal punto di vista gestionale ed organizzativo.

RCO -D

Responsabile del Centro d'Offerta Didattico che coordina e supporta le altre educatrici presenti nel nido ed è la referente delle famiglie per gli aspetti educativi e didattici.

RCO-G

Responsabile del Centro d'Offerta Gestionale che coordina il Nido ed è la referente delle famiglie per gli aspetti gestionali, organizzativi ed amministrativi.

Le Educatrici

Sono le figure professionali qualificate che promuovono lo sviluppo globale della personalità del bambino nei suoi aspetti affettivi, motori, relazionali e cognitivi. Le Educatrici sono il principale riferimento per il bambino e le famiglie in ambito didattico.

Il Personale Ausiliario

Il Personale Ausiliario si occupa della cura e della pulizia di tutti gli ambienti del Nido ed è di supporto alle educatrici in alcuni momenti della giornata, ivi incluso lo sporzionamento dei pasti.

Il personale dell'Asilo Nido risponde ai requisiti richiesti dalle normative in materia di strutture per la prima infanzia, sia in termini di preparazione ed esperienza che in relazione al rapporto numerico adulto-bambino.

Nel corso dell'anno le educatrici seguono varie iniziative di aggiornamento di formazione che possono essere sia interne mediante incontri con professionisti in ambito pedagogico o psicologico che esterne all'azienda.

Modalità di funzionamento

L'Asilo Nido è aperto dal mese di settembre al mese di luglio.

È garantita un'apertura annuale di almeno 205 giornate come da DGR XI/2929 del 9 marzo 2020. Il servizio di Asilo Nido è attivo cinque giorni la settimana dal lunedì al venerdì **e garantisce l'apertura minima di 9 ore continuative di cui 7 dedicate ad attività finalizzate.**

Gli orari del Nido sono i seguenti:

INGRESSO: 7:30-9:30

USCITE: 12:15-13:00

15:30-16:00

16:00-18:00

Si possono effettuare le iscrizioni online tramite il sito del Comune di Appiano Gentile, sezione Servizi Sociali, nei periodi stabiliti dal Comune.

Il progetto educativo e il pensiero Montessoriano

Il progetto educativo del servizio è finalizzato alla creazione di un contesto che sostiene il processo di strutturazione dell'identità e quindi la promozione dello sviluppo globale del bambino, valorizzando le sollecitazioni e le esperienze messe in atto dalla famiglia facendo attenzione alla qualità delle relazioni e all'accoglienza.

Idee guida del progetto educativo: **rimettere al centro del progetto educativo il bambino**: L'educatore si pone ed opera nei confronti del bambino e dei suoi genitori come **figura di riferimento** per garantire:

- la stabilità, la continuità e l'individualizzazione delle cure del bambino/i
- accoglienza e cure delle relazioni tra adulti nel nido
- individuazione e messa in atto di strategie relazionali, contesti ed esperienze in cui le diverse potenzialità del bambino si uniscono per la costruzione dell'identità. – la crescita del bambino nel rispetto dei suoi bisogni e della sua individualità.
- organizzazione di un contesto (fisico e relazionale) fonte di benessere e sicurezza affettiva permettendo lo sviluppo dell'autonomia, la voglia di esplorare, la capacità di scegliere.

In linea con la innovativa sia pur datata corrente “scuola nuova” il nido Arcobaleno Archè si ispira al pensiero Montessoriano condividendone i principi. Un progetto educativo il nostro che vede nell’ambiente una fonte di esplorazione sensoriale del bambino: esperienze tattili, gustative, olfattive, motorie, cromatiche, ma anche linguistiche e relazionali. Aspetti centrali questi, della vita educativa che nel nostro servizio educativo trovano un luogo ideale di applicazione. Agendo direttamente sulle cose, partecipando ad attività reali aventi uno scopo utile e definito, il bambino ha l’opportunità di evolvere progressivamente verso la maturazione intellettuale: egli stimola e educa i propri sensi che sono alla base del ragionamento e del giudizio. Non dobbiamo mai dimenticare che “la mente dei tre anni dura 100 anni” (proverbo giapponese) e, dunque la qualità delle attività educative che offriamo ai bambini è fondamentale per il loro sviluppo: l’uomo di domani è già qui con noi e con noi il bambino interagisce trovando nel nostro nido un ambiente idoneo perché secondo la filosofia montessoriana “l’uomo si costruisce lavorando”. Se è vero, citando la Montessori, che sono due tipi di lavoro che danno origine ad una doppia questione sociale, perché quello del bambino rappresenta un istinto vitale indispensabile per la sua formazione per perfezionare

l'essere, mentre quello dell'adulto è un lavoro produttivo, collettivo, organizzato atto a perfezionare l'ambiente, entrambi si coniugano nel nostro servizio educativo dove l'adulto non è solo accidente, ma un professionista che conferma quotidianamente con il suo impegno l'importanza del suo lavoro diventando modello e testimone attivo delle azioni che anche il bambino andrà ad interpretare permettendogli di conquistare una competenza ed un valore legato al "fare".

In questo nostro tempo dove tutto è così veloce e dove spesso assistiamo al fenomeno del bambino "accelerato", fare esperienze di vita pratica aiuta noi ed i bambini ad imparare ad attendere, ad imparare cicli e ritmi che vanno rispettati. La possibilità per i bambini di svolgere lavori quotidiani, creando un ambiente adeguato ai bisogni fisici e psichici infantili, consente di ampliare la possibilità di "attività di vita pratica": cura dell'ambiente, di sé e degli altri, fondamenti del pensiero Montessoriano. Si tratta di attività che nascono da reali esigenze ed aventi uno scopo intelligente, esse consentono di "assorbire l'ambiente" e "rielaborarlo secondo il proprio livello di esperienza", di sperimentare e verificare le proprie capacità, di prendere possesso di sé stessi e di autocorreggersi. Per questo il bambino al nido, attraverso le attività di vita pratica impara a conoscere sé stesso, gli altri e il modo in cui si sta insieme. Si fa vera quindi un'affermazione di Maria Montessori "ciò che il bambino apprende deve affascinarlo, bisogna offrirgli cose grandiose: per cominciare offriamogli il mondo". L'educazione montessoriana e il nido Archè si connotano per la natura sistemica e la coerenza delle azioni quotidiane, in una sorta di "schermatura ecologica" del bambino e delle sue attività rispetto alle pratiche ed alle criticità della vita sociale e tecnologica odierna, accompagnandolo ad indagare e conoscere. La Montessori partiva, dal presupposto (sul quale poi fondò tutto il suo impianto educativo), che vi fosse da parte dei **piccoli una naturale e spontanea predisposizione all'apprendimento, al lavoro, alla sperimentazione delle proprie forze, alla costruzione di qualcosa, all'interessamento verso il mondo esterno... purché venissero posti in un ambiente adatto, scientificamente organizzato e preparato ad accoglierli**. Il ruolo dell'adulto, quindi, doveva essere da un lato quello costruire un ambiente in grado di suscitare gli interessi che via via il bambino maturava e dimostrava di avere, dall'altro quello di non ostacolare in nessun modo il lavoro pratico e psichico a cui ciascun fanciullo andava dedicandosi nel corso della sua infanzia. In luce di quanto detto, **aiutami a fare da solo** è lo slogan con il quale il metodo montessoriano mette in luce il bisogno del bambino di far emergere quanto in lui già esiste in potenza e il dovere di ogni educatore consiste nel non inibire, ma anzi liberare, la voglia e il bisogno del piccolo di adempiere a quella che è la sua naturale tendenza.

Risulta chiaro, dunque, come l'ambiente rivesta per la Montessori un ruolo fondamentale per lo sviluppo e la crescita dei bimbi; **la scuola deve essere in grado di accogliere bambini di età diverse coinvolgendoli e stimolandoli nelle attività individuali e di gruppo, accrescendo in**

loro il senso di appartenenza a una collettività e nello stesso tempo dando loro piena libertà di movimento e di azione. In altre parole, accogliendoli in un luogo caldo e rassicurante aperto alle scelte e al lavoro di ciascun piccolo alunno. Gli arredi devono essere pensati e studiati tenendo conto dell'età e della corporatura dei piccoli e costruiti all'insegna della leggerezza in modo che, proprio a causa della loro fragilità, rivelino un utilizzo sbagliato o mancanza di rispetto da parte di coloro che ne fanno regolarmente uso (per questo motivo, al Nido Archè i bambini si servono di piatti di ceramica, bicchieri di vetro, soprammobili fragili: i bambini sono, in questo modo, invitati a coordinare i movimenti con esercizi quotidiani di autocontrollo, autocorrezione e prudenza).

Il mantenimento dell'ordine, della pulizia e della bellezza sono i compiti principali che i bimbi sono chiamati a adempiere e ciò nella convinzione che solo un ambiente ordinato e organizzato è in grado di far emergere le virtù nascoste di chi lo frequenta e lo vive. In questo senso, gli insegnanti, che assumono il ruolo di figure di aiuto, facilitazione, organizzazione e osservazione della vita psichica e culturale del bambino, svolgono il difficile compito di responsabilizzare la scolaresca circa i rischi legati all'uso di materiale 'reale'.

In pratica, essi non impongono, né dispongono, né impediscono, ma propongono, predispongono, stimolano e orientano. Per quanto riguarda gli obiettivi e la valutazione del lavoro svolto da ogni singolo bambino, occorre ricordare che la Montessori aveva negato l'utilità e la veridicità di un apprendimento imposto in base a quello che è il ritmo della collettività: ciascun bambino segue, in questo senso, un suo personale percorso formativo fatto di *esplosioni*, processi formativi lenti e sotterranei che seguono un andamento assolutamente casuale e personale.

Per questo motivo, **le attività didattiche vengono strutturate in modo tale che il piccolo possa svolgere individualmente il suo lavoro, seguendo inconsciamente dei veri 'diagrammi di flusso, dove il controllo dell'errore non risiede nella supervisione dell'adulto ma nel successo dell'azione'.** Nella valutazione dell'alunno, sono i seguenti gli aspetti principali presi in considerazione dall'insegnante che opera nel rispetto dell'integrità del singolo bambino:

- capacità di scegliere autonomamente un'attività
- tempo di concentrazione
- ripetizione dell'esercizio
- capacità di svolgere organicamente l'attività e di portarla a termine in modo autonomo
- livello di autostima
- rapporto con gli altri
- rispetto delle regole
- disponibilità e partecipazione.

Quello che comunemente si pensa di un bambino dagli zero ai tre anni fino anche ai sei è che desideri giocare. Ma cosa significa giocare? Nel codice comunicativo dell'adulto giocare equivale a svagarsi e quasi sempre lo svago si contrappone al lavoro: il lavoro è utile e impegnativo, il gioco è piacevole ma non è costruttivo. Per secoli si è associato il gioco del bambino a qualcosa di poco importante, o comunque di estraneo alla costruzione della personalità. Maria Montessori ribalta questa visione: il bambino gioca e lavora allo stesso tempo: si diverte, si rilassa ma contemporaneamente fa qualcosa di estremamente importante e serio perché costruisce la sua persona. Giocare è anche imparare, ma imparare può essere anche giocare.

Il bambino da zero ai sei anni, se circondato da un ambiente favorevole, spontaneamente

- **perfeziona il linguaggio:** arricchisce enormemente il proprio vocabolario, parla in modo sempre più disinvolto utilizzando costruzioni sintattiche via via più complete.
- **affina i movimenti:** vuole perfezionare la capacità di controllare ed utilizzare il proprio corpo: è spinto a mettere a punto movimenti sempre più complessi da fare con il corpo e con le mani.
- **utilizza le sensibilità sensoriali** particolarmente attive in questa fascia di età: dalla nascita fino a circa sei anni l'essere umano è dotato di una particolare sensibilità sensoriale. La grande quantità di informazioni dirette e indirette che un bambino impara in questi anni è assorbita dall'ambiente attraverso i sensi. Vista, udito, tatto, olfatto e anche gusto: ogni senso è ricettivo e sensibilissimo.

Il nido Arcobaleno Archè risponde ai naturali bisogni di un bambino da 0 ai 3 anni. Ogni attività, preparata con oggetti a misura di bambino, è caratterizzata dal "fare con le mani" perché mano e mente vanno di pari passo: la mano è guidata dalla mente ma lo sviluppo della mente ha bisogno della mano. I bambini piccoli pensano attraverso l'uso delle mani.

Attività al Nido

Cestino dei tesori

Quando riesce a stare seduto il bambino porta volentieri alla bocca gli oggetti che trova. Per lui è indispensabile leccarli, succhiarli per scoprirne la forma, la consistenza, la superficie. In comunità si pone subito il problema dell'igiene, ma al tempo stesso questa esperienza va assicurata con una ricchezza di oggetti molto diversi tra loro a cominciare dalla materia prima. Prepariamo così il "cestino dei tesori".

Diamo prevalentemente materiali naturali contenuti in un cesto senza manici, ad uno o due bambini contemporaneamente seduti vicini, senza insegnare, senza suggerire, senza scegliere noi e mettere in mano. Il bambino anche a 6/7 mesi è in grado di prendere da solo un oggetto per lui interessante.

Gioco euristico

Nel secondo anno di vita diventa importante fornire al bambino materiale che può soddisfare il suo urgente bisogno di esplorare a sempre più ampio ed autonomo raggio, il nuovo bisogno di imparare come gli oggetti “si comportano” in quello spazio.

L’abilità nell’usare le mani – fase di esperienza acquisita con l’uso del cestino dei tesori – deve essere ora integrata dalle opportunità della mobilità.

Questa nuova conquista permette al bambino di andarsi a cercare sempre nuovi oggetti con cui sperimentare.

Ora mentre egli si muove per prendere un oggetto il suo pensiero sarà “cosa posso fare con questo?”.

È precisamente questo che un bambino fa, spontaneamente, senza esservi indirizzato da adulti purché possa accedere a materiali veramente “esplorabili” che stimolino la sua immaginazione ad inventare una qualche loro utilità. Si propone così la nuova attività col nome di “gioco euristico”, un’attività che favorisce lo sviluppo di scoperte tridimensionali collegate a deduttiva razionalità.

Gioco simbolico:

Alla fine del secondo anno di vita il bambino nel suo lavoro esplorativo compie un salto di immaginazione; comincia a usare gli oggetti “come se fosse”, inizia quello che viene chiamato “il gioco simbolico”: momento di gioco nel quale il bambino rappresenta il mondo dell’adulto usando il suo pensiero, mettendo in atto le sue emozioni, la sua esperienza, la sua capacità osservativa, in questo momento l’adulto deve cercare di entrare il meno possibile.

Ne scaturiscono giochi molto divertenti che permettono ai bambini di riprodurre la propria esperienza, l’attività dei genitori, fratelli, nonni (il gioco dei travestimenti e dei mestieri), utilizza giochi e oggetti come cappelli, borse, scarpe, occhiali, copie di elettrodomestici di uso comune, ecc....; il bambino affronta così le frustrazioni ed elabora i conflitti che nascono nella relazione con l’adulto e il mondo esterno.

Attività manipolativa/Travasi

Attraverso la manipolazione il bambino scopre sé stesso, gli altri oggetti, percepisce le forme, il peso, la resistenza, la temperatura delle cose, ciò che gli sta intorno.

Manipolando varie sostanze (didò, pasta di sale) con consistenza e utilizzo diversi, il bambino può sperimentare le infinite possibilità di modificare, trasformare i materiali proposti.

Può scoprire come si comportano i materiali versandoli, picchiettandoli, impastandoli, bucandoli A volte cercando anche di mangiarli.

Il “pasticciare”, lo sporcarsi ha per il bambino una valenza educativa molto alta; in realtà il bambino scopre sé stesso ed il mondo che lo circonda: “le cose le posso usare e modificare e sono “io” a farlo” oppure “la mia mano c’è ancora! Eccola sotto la sabbia!!!”

Noi adulti abbiamo il compito di favorire questa esperienza anche se a volte non la comprendiamo o facciamo fatica ad accettare.

È scelta dell'asilo Nido Archè non proporre la manipolazione di alimenti (quali yogurt, pasta o riso) fino a quando al bambino non è ancora chiara la distinzione momento del gioco e momento del pranzo, in modo da non confonderlo e incentivarlo a giocare a tavola con il cibo. Presso la struttura ci sono numerosi tavoli che offrono la possibilità giornaliera di manipolare materiali naturali, quali pigne, legnetti, farine, conchiglie, etc.

Giochi di luce

La luce disegna, lascia tracce, impressiona corpi e oggetti.

La magia dei giochi luce/ombra cattura i bambini che attraverso questo semplice strumento scoprono il proprio corpo proiettato verso l'eterno e con il quale interagiscono.

Così può accadere di vedere lo stupore nei loro occhi pensando di avere tra le mani la luce o di poterla assaporare giocando con un tavolino costruito da noi con l'aiuto dei genitori.

Lettura

I libri diventano un buon mezzo di comunicazione, occasione di scambio e di dialogo, dunque importante nutrimento sonoro ed immaginativo per il bambino.

In questo senso l'adulto dovrà essere attento a proporre libri al bambino fin dai primi mesi di vita; saper, inizialmente, raccontare storie, sfogliare insieme al bambino piccoli libri cartonati per guardare foto, immagini di animali, persone, oggetti della vita quotidiana, ecc.....

In seguito, si possono proporre libri con storie minime, per passare poi a libri più complessi nei quali sono rappresentate storie divertenti o che facciano ridere, storie di vicende quotidiane e non, piccole avventure su temi diversi nei quali il bambino possa in qualche modo identificarsi, libri ricchi di particolari.

Attività gioco libero /proposte gioco

Il Nido Archè cerca di creare un'atmosfera ottimale per il gioco spontaneo del bambino, così che il bambino possa scegliere il gioco posto su scaffali alla sua portata, leggero e sicuro (costruzioni, libri tematici da sfogliare, incastri, ecc), l'educatrice ha il ruolo di agevolarne lo svolgimento, lasciando al bambino la possibilità di iniziare e finire un gioco. Avere a disposizione un adulto attento ma che non interviene, incoraggia le attività spontanee auto gestite; è un momento molto importante di osservazione, in quanto possono emergere aspetti relazionali particolari.

Molti giochi presenti in asilo nido vengono creati dalle educatrici sulla base delle osservazioni dei bambini, utilizzando materiali di recupero che anche i genitori ci aiutano a reperire.

Attività di vita pratica

Tra i 12 e i 15 mesi il bambino inizia ad essere affascinato ed attratto dai nostri gesti quotidiani. Inizia a sentirsi pronto e in grado di imitare le attività degli adulti. Vorrebbe, infatti, partecipare alla vita reale e ai gesti concreti che vede ruotare attorno a lui. I giochi certamente

lo interessano, ma ha bisogno di utilizzare le mani, per esplorare e sperimentare. Offriamogli, allora, la possibilità di starci accanto in queste azioni concrete, facendolo sentire capace e dandogli l'opportunità di "fare da solo", come lui desidera nel profondo di sé stesso. Gli esercizi di vita pratica sono tutte quelle attività che facciamo quotidianamente e che il bambino può imparare a compiere da solo per diventare autonomo.

Allo stesso tempo egli impara il corretto utilizzo degli oggetti e allena il movimento fino della mano e del corpo nello spazio. La caratteristica fondamentale delle attività Montessori è che il bambino abbia a disposizione strumenti e oggetti "veri", con i quali compiere delle azioni reali e non simulate. Impara ad avere fiducia nelle proprie potenzialità, a concentrarsi e sentirsi indipendente. Controllerà i propri muscoli e osservandone il risultato, imparerà a dosarne la forza e regolarizzerà i propri movimenti. Un esempio può essere la cura del sé. Invece di vestire, pettinare, lavare, il bambino come fosse un bambolotto, facciamolo insieme a lui. Prepariamo piccoli spazi che gli offriranno la possibilità di compiere semplici e brevi gesti da solo. Il bambino che può prendersi cura di sé sarà sereno e libero. Diamogli la possibilità di: vestirsi da solo, lavarsi i denti, pettinarsi, sistemare i vestiti, lavarsi le mani, imparare l'igiene personale. La stessa cosa vale per la cura dell'ambiente. Se il bambino viene coinvolto nell'ambiente in cui vive, sarà naturalmente predisposto a prendersene cura. Tutto questo può avvenire attraverso la collaborazione, che sarà l'unico modo per permettere al bambino di fare da solo. Le attività che possiamo proporre, in vari modi, sono: l'utilizzo della spugna, lavare i vetri, spazzare, preparare la tavola, prendersi cura di una pianta, stendere la biancheria. Le attività di vita pratica rispondono al bisogno di movimento finalizzato ad uno scopo reale, inoltre la vita pratica piace perché consente di imitare l'adulto nelle attività quotidiane, ma anche perché è motivo di grande soddisfazione personale: un piccolo sforzo determina un visibile risultato. Inoltre, attraverso la vita pratica, i bambini conquistano quell'autonomia personale che progressivamente li libera dalla dipendenza dall'adulto.

Formazione dei Gruppi – Apertura minima e personale

Il Nido Archè può ospitare fino a 40 bambini da 0 a 3 anni e si articola in 2 sezioni eterogenee di bambini di età compresa tra i 0 ed i 36 mesi.

Al bambino viene garantito un gruppo di appartenenza ed un rapporto educatore/insegnante nel rispetto delle normative vigenti 1:8 **nelle prime 7 ore di attività; nelle restanti ore il rapporto educatore/bambino può raggiungere il rapporto 1:10 ed è garantito dalla compresenza anche di figure quali ausiliari, persone in stage/tirocinio ecc.**

Ambientamento

Uno dei momenti a cui l'Asilo Nido riserva un'attenzione particolare è l'ambientamento, che è un'esperienza relazionale importante e delicata che coinvolge in modo globale il bambino, la famiglia e gli operatori del nido. Questo momento per il bambino segna il passaggio dall'ambiente familiare ad una dimensione sociale "allargata".

Le attenzioni delle educatrici, soprattutto in questa fase così delicata, sono mirate al buon ambientamento del bambino all'interno della sezione a cui è stato assegnato e, insieme alla famiglia, è seguito da un'educatrice che sarà il punto di riferimento per il bambino nel corso della sua esperienza al nido.

L'ambientamento dura generalmente due settimane, durante le quali si diluiscono gradualmente i tempi di presenza del genitore e si dilatano i tempi di permanenza del bambino all'interno del nido. Il genitore sarà, in questo momento, una figura discreta, disponibile, fonte di rassicurazione e conferma per il bambino.

Giornata tipo

La giornata tipo del nostro Nido prevede le seguenti attività: **Si precisa che le fasce orarie di attività finalizzata (le prime 7 ore del servizio) decorrono dalle ore 7:30 alle 14:30; la fascia oraria non finalizzata decorre dalle 14:30 alle 18:00 garantendo il rapporto educatore/bambino e la compresenza come richiesto dalla normativa in vigore.**

7:30 - 9:30	Accoglienza
9:30 - 9:45	Piccolo intervallo in cui i bambini si ritrovano, prima merenda a base di frutta
9:45 - 10:00	Cambio igienico-relazionale
10:00-11:00	Attività didattiche e proposte gioco
10:00-11:00	Cambio igienico-relazionale
11:30-12:15	Pranzo e attività di vita pratica
12:15-13:00	Cambio in bagno, ascolto musica, letture e prima uscita
12:45-15.00	Nanna pomeridiana
15:00-15:30	Sveglia, cambio igienico- relazionale e merenda
15:30-16:00	Seconda uscita
16:00-18:00	Proposte gioco ed ultime uscite

Servizio mensa

Il momento del pranzo al Nido riveste per il bambino significati affettivi, sociali e cognitivi: affettivi perché legati al suo star bene e al suo essere accudito; sociali perché è il momento di ritrovo di tutto il gruppo e cognitivi perché attraverso il cibo il bambino mette in atto processi di conoscenza attraverso gusto, tatto, olfatto e vista.

Il menù viene modificato due volte all'anno, Autunno- Inverno e Primavera-Estate e ruota su quattro settimane.

Vengono proposti due tipi di menù:

PRIMI MESI (cottura a vapore e macinato) per i bambini che iniziano l'approccio ai gusti e alle consistenze diverse dalle pappe;

MENU' DEI GRANDI, che prevede cotture normali e al forno.

Il pranzo viene preparato da una cuoca interna al Nido e un'attenzione speciale viene riservata all'organizzazione delle diete per i bambini con intolleranze, allergie o limitazioni alimentari di altro tipo.

Relazione con le famiglie

Nella quotidianità le educatrici sono pronte ad accogliere ed ascoltare la famiglia: brevi spazi al momento dell'accoglienza e del saluto che consentono di condividere la quotidianità, preziosa dimensione del mondo dei piccoli.

In più momenti nel corso dell'anno, le educatrici invitano le famiglie al Nido per i colloqui individuali, così da offrire per ambo le parti degli spunti di riflessione e condivisione e valutare insieme gli obiettivi sui quali far confluire gli sforzi.

Mensilmente l'Asilo Nido organizza con le famiglie degli incontri serali a tema. Gli incontri sono tenuti dalla nostra consulente psico-pedagogica.

In diverse occasioni durante l'anno, le educatrici organizzano momenti più informali durante i quali si aprono le porte dell'Asilo alle famiglie, per permettere ai bambini di vedere le due grandi realtà della loro vita trascorrere del tempo insieme e condividere dei gesti con loro. Credendo nel forte impatto della fotografia come mezzo di comunicazione, quotidianamente le educatrici condividono con la famiglia il vissuto dei loro bambini al nido.

È presente una pagina Instagram nella quale, in seguito alle dovute autorizzazioni, si racconta la vita al Nido.

Alla fine di ogni anno educativo viene, inoltre, consegnato a ogni famiglia il Diario finale, dove il personale educativo annota il vissuto dei bambini arricchendolo di fotografie.

Lista d'attesa

La lista di attesa è gestita dal Comune di Appiano Gentile.

Dimissioni dal nido

La disdetta durante l'anno di frequenza dovrà pervenire per iscritto con lettera da inviare al Comune di Appiano Gentile.

Assenze

In caso di assenza del bambino, per qualsiasi motivo, il genitore o chi ne fa le veci deve informare l'asilo Nido telefonando al numero 031891262 nei seguenti orari: dalle ore 7:30 alle 9:30, specificando se trattasi di assenza giornaliera o prolungata e, in tal caso aggiornare i referenti del Nido circa i giorni di assenza.

Questionario di gradimento

Ai fini di avere un riscontro da parte delle famiglie l'Asilo Nido Archè effettua nel corso dell'anno nr.1 rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza e della qualità finalizzata al miglioramento delle prestazioni e degli interventi.

Contatti

Per qualunque tipo di informazione si può contattare l'Asilo Nido, dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 18.00 ai seguenti recapiti:

Telefono: 031891262

E-mail: nidoarcobalenoarche@progettoitacaonlus.it

Responsabile Servizi Sociali

Telefono: 031972821

E-mail: serviziocialiomune.appianogentile.co.it

Le nostre Tariffe

Orario part-time (5 giorni)	7:30-13:00	€ 474,00
Orario full-time (5 giorni)	7:30-16.00	€ 633,00
Orario prolungato (5 giorni)	7:30-18:00	€ 696,30
Orario part-time (3 giorni)	7:30-13:00	€ 280,20
Orario full-time (3 giorni)	7:30-16.00	€ 373,76
Orario prolungato (3 giorni)	7:30-18:00	€ 411,13

Le rette delle famiglie non residenti sono equiparate alla retta massima sostenuta dai cittadini residenti e sono riportate nelle tabelle precedenti.

La retta è comprensiva di buoni pasti, pannolini e biancheria.

Le rette di frequenza per i residenti nel Comune di Appiano Gentile possono variare in base alle fasce di reddito ISEE ed è possibile richiedere il contributo “Nidi gratis” per chi rientra nei parametri richiesti. Alla conferma dell’iscrizione, ai genitori si richiede una quota d’iscrizione di euro 100.